

**SECONDO
NOI****È tempo di parole
e dialoghi responsabili**

Fa piacere veder riconosciuto il lavoro che questo giornale svolge per «spiegare con chiarezza e senza pregiudizi» fatti e problemi. Ieri, peraltro, sul "Corriere della sera", il ministro Maroni ce ne dava atto aggiungendo che, con l'intervista che questo giornale gli aveva dedicato nell'edizione di giovedì, avevamo anche espresso un nostro giudizio «nettamente favorevole» sulle iniziative del suo ministero circa le impronte dei bambini Rom. Per la verità, l'intervista dell'onorevole Maroni si è rivelata per noi importante, anzi preziosa, per l'aiuto che ha fornito ad inquadrare il tema delle impronte nella più vasta azione messa in campo con l'ordinanza del 30 maggio scorso. Quanto invece al preciso giudizio di "Avvenire" sul citato problema esso è facilmente ricavabile dai fondi che questo giornale ha pubblicato in edizioni successive, fino a quello più riassuntivo comparso nell'edizione di domenica 6 luglio. È bene cioè non confondere né i piani né le sedi in cui si parla, anche per facilitare la reciproca comprensione. Quanto ai confronti più in generale su temi socialmente delicati di cui questo inizio di legislatura appare quanto mai ricco, sarà bene procedere tutti con una dose maggiore di cautela, abbandonando da una parte le frasi dirompenti con affermazioni a effetto, e dall'altra le reazioni precipitosamente esagerate, le une e le altre poco utili a inquadrare i problemi e soprattutto a ben rappresentarli dinanzi all'opinione pubblica. Si apra, insomma, un tempo di parole e scelte responsabili, per coniugare - tutti - umanità e legalità.